

2

LITURGIA DELLA PAROLA

«La celebrazione della Parola, premessa all'azione sacramentale, ha lo scopo di risvegliare la fede dei genitori, dei padrini e di tutti i presenti, e di impetrare con la preghiera comune i frutti del sacramento»¹.

Per favorire il raggiungimento dello scopo, il rito raccomanda concretamente che «tutti i presenti stiano seduti mentre si fanno le letture e l'omelia» (RBB, nn. 43 e 91), e segnala l'opportunità che, nel caso di più bambini, essi «vengano portati in luogo separato e affidati ad altre donne» (RBB, n. 14)².

41 (90). Il celebrante invita i genitori, i padrini e gli altri presenti, alla celebrazione della parola di Dio. Se lo spazio lo consente, si va in processione al luogo prescelto [l'ambone], eseguendo un canto adatto.

LETTURE BIBLICHE

Il Battesimo, secondo l'apostolo Paolo, è il «lavacro dell'acqua mediante la parola» (Ef 5,26). Prima ancora che ottemperanza alla direttiva del Concilio - «affinché risulti evidente che, nella liturgia, rito e parola sono intimamente connessi»³ - la proclamazione biblica costituisce obbedienza al comando di Cristo: «Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20a; cf. anche Mc 16,15-16). Il Battesimo, in quanto sacramento della fede e accesso alla nuova Alleanza, non può prescindere dalla Parola di Dio. Il suo annuncio «illumina con la verità rivelata [...] l'assemblea, e suscita la risposta della fede, inseparabile dal Battesimo. Infatti il Battesimo è in modo tutto particolare "il sacramento della fede", poiché segna l'ingresso sacramentale nella vita di fede»⁴.

43 (91). Si leggono uno o anche due brani della Scrittura, scegliendo tra quelli proposti... Se si fanno più letture, si può cantare o leggere tra l'una e l'altra un salmo con relativo ritornello [...] o alcuni versetti di acclamazione...

Il lezionario specifico⁵ offre tre passi dell'Antico Testamento, sei testi dalle lettere degli Apostoli,

1 RBB, n. 17. Per lo svolgimento cf i nn. 41-57 e 90-105.

2 I battezzandi saranno riportati nell'assemblea «al termine della preghiera dei fedeli», durante l'invocazione dei Santi; cfr RBB, nn. 42 e 54.

3 CONCILIO VATICANO II, *Costituzione sulla sacra liturgia*, 1963, n. 35.

4 *Catechismo della Chiesa cattolica*, n. 1236.

5 RBB, nn. 173-203. Ma cfr anche *Lezionario per le Messe rituali*, pp. 86-117; per proclamare i testi biblici all'ambone, ci si avvalga di questo volume, evitando di ricorrere a opuscoli o fogli volanti.



2

tre salmi responsoriali e tredici brani evangelici⁶.

Le letture, ben scelte e fatte risuonare da ministri idonei⁷, devono essere intercalate dal canto del salmo responsoriale (RBB, nn.182-184), a meno che – ma non dovrebbe essere la soluzione abituale – si proclami il solo Vangelo, introdotto dall’acclamazione (RBB, nn. 185-190)⁸.

Per l’inserimento di eventuali monizioni, ci si ispiri alla scheda «Introduzioni alle letture bibliche», allegata al Rituale. Essa ha il vantaggio di evidenziare con pertinenza i riferimenti e le allusioni presenti nei brani dei due Testamenti e nei Salmi, suggerendone un’interpretazione unitaria.

OMELIA

I brani della Sacra Scrittura troveranno la loro sapiente interpretazione nella breve omelia, svolta alla luce della Pasqua del Signore e del nuovo Battesimo di Cristo:

48 (96). [...] in essa (il celebrante) prendendo lo spunto dal brano letto, introdurrà i presenti a una conoscenza più profonda del mistero del Battesimo ed esorterà in modo particolare i genitori e i padrini ad assumere con impegno i compiti che ne derivano.

Terminata l’omelia, o dopo la preghiera dei fedeli, è opportuno che si faccia una pausa di silenzio, durante la quale, tutti — su invito del celebrante — si raccolgono in preghiera. Si può anche eseguire un canto adatto.

PREGHIERA DEI FEDELI E INVOCAZIONE DEI SANTI

L’omelia sfocia nella preghiera di supplica, che nelle sue intenzioni ricorda tutta la Chiesa pellegrina⁹. Essa termina con una sezione di Litanie, da cantare con la tradizionale melodia, in cui si invocano gli Amici del Signore: per ottenere la loro protezione, ma anche per affermare la fede nella Comunione dei Santi:

49 (97). Per la preghiera dei fedeli, [...] se le circostanze lo consigliano, si possono modificare certi testi, o aggiungere nuove intenzioni, o sceglierle dai diversi schemi, purché sia rispettato il carattere proprio di questa preghiera (per i bambini, per i loro genitori, per la comunità locale, per la Chiesa universale) e una certa unità di stile.

54 (102). Il celebrante invita i presenti a invocare i Santi. Nello schema proposto si possono inserire nomi di altri Santi, principalmente i Santi patroni dei battezzandi, della propria chiesa o del luogo...¹⁰

6 «Particolarmente raccomandati» Gv 3,1-6; Mt 28,18-20; Mc 1,9-11; Mc 10,13-16. Cfr RBB, nn. 44-47 e 92-95.

7 «Nella scelta, si tenga conto della preferenza dei genitori e anche di eventuali situazioni familiari»: RBB, nn. 43 e 91. Non spetta ai genitori e ai padrini la proclamazione delle letture bibliche, di cui sono, invece, i primi destinatari. Si deve poter contare su lettori idonei e preparati, scelti tra quelli che abitualmente svolgono questo ruolo in Parrocchia. Per rispetto alla Parola di Dio e agli ascoltatori, è inopportuno incaricare delle persone di cui non si conoscono le attitudini.

8 Cfr anche, nel Lezionario, gli abbinamenti ‘lettura – salmo responsoriale’ e ‘canto al Vangelo – brano evangelico’.

9 Cfr RBB, nn. 50-53 e 98-101.

10 Non si dimentichi di inserire i Santi patroni della parrocchia e della Chiesa diocesana. Non si pronuncino invece invocazioni di nomi a cui non corrispondono dei Santi, anche se tali nomi sono stati dati (poco opportunamente) ai battezzandi.



ORAZIONE DI ESORCISMO E UNZIONE PREBATTESIMALE

56 (104). Terminate le invocazioni, il celebrante dice:

Dio onnipotente ed eterno, tu hai mandato nel mondo il tuo Figlio per distruggere il potere di satana, spirito del male, e trasferire l'uomo dalle tenebre nel tuo regno di luce infinita; umilmente ti preghiamo: libera questi bambini dal peccato originale, e consacrali tempio della tua gloria, dimora dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore. [Amen]

In luogo di questo testo si può usare il seguente:

Dio onnipotente, tu hai mandato il tuo unico Figlio per dare all'uomo, schiavo del peccato, la libertà dei tuoi figli; umilmente ti preghiamo per questi bambini, che fra le seduzioni del mondo dovranno lottare contro lo spirito del male: per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio, liberali dal potere delle tenebre, rendili forti con la grazia di Cristo, e proteggili sempre nel cammino della vita. Per Cristo nostro Signore. [Amen]

La preghiera di esorcismo che conclude la Liturgia della Parola non teme di ricordarci la potenza dello spirito del male e il dovere della lotta da parte del cristiano. Nella vita si dovrà lottare, pur di non venir meno all'Alleanza con Dio. Ma senza perdersi d'animo: «Non spaventatevi e non abbiate paura di loro. Il Signore, vostro Dio, che vi precede, egli stesso combatterà per voi» (Dt 1,29-30). Il cuore del battezzato è confortato dalla certezza che Dio è «degno di fede», e non permette che siamo tentati oltre le nostre forze (cf 1Cor 10,13).

57 (105) Il celebrante continua: *Vi ungo con l'olio, segno di salvezza: vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli. [Amen]*

Dopo questa formula, il sacerdote, in silenzio, fa l'unzione con l'olio dei catecumeni sul petto dei singoli battezzandi [se i bambini sono molti, l'unzione può essere fatta da più ministri]¹¹.

L'olio dei catecumeni viene benedetto ogni anno dal Vescovo il Giovedì santo.

La formula che qui viene pronunciata evoca l'attitudine alla lotta contro il male, col sostegno della potenza di Cristo Salvatore. «Il riferimento antropologico è all'uso degli oli nell'antichità in ambito sportivo, quando gli atleti corroboravano il proprio fisico mediante l'unzione e la frizione con balsami. A queste pratiche fa riferimento sant'Ambrogio: "Sei stato unto come atleta di Cristo, come per affrontare la gara di questo mondo" (De sacramentis, 1,2,4)¹². Al tempo stesso lo spalmarsi di olio prima di affrontare un combattimento consentiva di sfuggire durante la lotta alla presa dell'avversario. È evidente la possibile interpretazione di questo aspetto a riguardo degli attacchi del diavolo.

11 Nel rito è previsto che l'unzione avvenga «sul petto» dei bambini; lo si tenga presente, anche se di fatto spesso accade che per l'abbigliamento dei neonati ci si riduca a ungerli sotto la gola.

12 F.TRUDU, *Le unzioni*, «Rivista di pastorale liturgica», 276 (2009), pp. 34-41: 36.